TONICA LA MEDIA E GRANDE DISTRIBUZIONE, LIEVE FLESSIONE PER LA PICCOLA

Indagine congiunturale commercio al dettaglio
Ticino, aprile e primo trimestre 2018

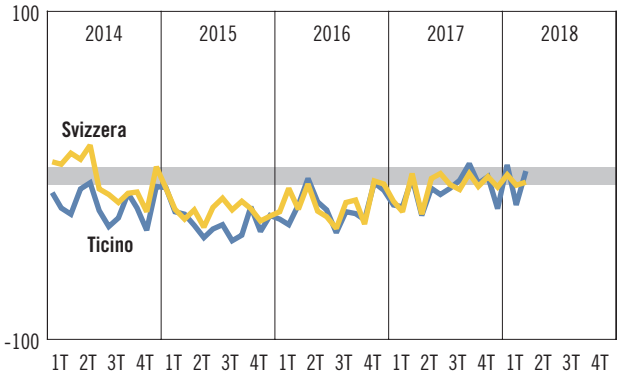
I dati del primo trimestre del 2018 mostrano una situazione di sostanziale stabilità su scala settoriale, che però sottende dinamiche differenziate: da un lato la tonicità della media e grande distribuzione, dall'altro lato una lieve flessione della piccola distribuzione.
Le prospettive formulate dagli operatori di entrambi i sottocomparti sono ottimistiche. Infatti prevedono un generale miglioramento degli affari.

Commercio al dettaglio
I dati del primo trimestre del 2018 confermano, come già ravvisato nei periodi precedenti, che la fase congiunturale tortuosa attraversata dal commercio al dettaglio ticinese si stia pian piano placando in favore di una situazione quantomeno più stabile. Tuttavia, come vedremo più nel dettaglio nei paragrafi successivi, questa tendenza sottende realtà differenziate: da un lato la tonicità della media e grande distribuzione, dall'altro lato una lieve flessione della piccola distribuzione. Ciò detto, a livello settoriale i quantitativi di vendita trimestrale restano invariati, nonostante la lieve flessione su base annua dell'afflusso di clienti. Inoltre, ad aprile i volumi delle scorte, rimasti inalterati rispetto allo scorso anno, sono giudicati adeguati da oltre l'80% degli interpellati e il livello d'impiego è ritenuto consono alle necessità dal 96%. In tale contesto, gli utili trimestrali sono aumentati secondo il 22% dei negozianti, rimasti inalterati per il 63% e diminuiti per il 15%. La situazione degli affari di aprile è dunque giudicata buona dal 17% degli esercenti, soddisfacente dal 66% e cattiva dal 17%.

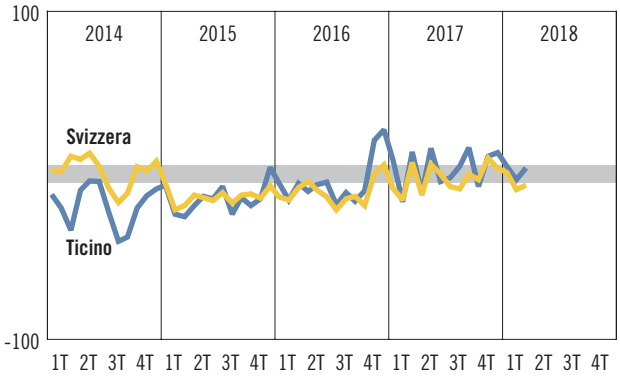
In **prospettiva** i negozianti si attendono: per i prossimi tre mesi, stabilità dei prezzi di vendita, dell'acquisto di prodotti presso i fornitori e dei livelli d'impiego; per i prossimi sei mesi un miglioramento degli affari.

Negozi piccoli
Nel primo trimestre del 2018 la piccola distribuzione ticinese subisce una lieve flessione. Di conseguenza s'interrompe, perlomeno momentaneamente, la fase di lento recupero osservata nel corso del 2017, che ha portato i piccoli negozianti verso una situazione congiunturale di maggior stabilità. Infatti, i quantitativi di vendita trimestrali segnano una lieve flessione, dopo i rialzi di fine 2017, e l'afflusso di clienti resta ancora al disotto dei valori registrati lo scorso anno. I volumi delle scorte, leggermente diminuiti, sono giudicati adeguati alle necessità dall'85% dei negozianti e il livello d'impiego è ritenuto consono al fabbisogno dal 97%. In tale contesto, gli utili trimestrali sono aumentati se-

F. 1
Andamento dell'afflusso di clienti nel commercio al dettaglio rispetto all'anno precedente (saldo), in Svizzera e in Ticino, per mese, dal 2014



F. 2
Volumi delle vendite nel commercio al dettaglio rispetto al trimestre precedente (saldo), in Svizzera e in Ticino, per mese, dal 2014



Avvertenza: dati rivisti.

condo quanto dichiarato dal 17% degli interpellati, rimasti inalterati per il 70% e diminuiti per il 13%. La situazione degli affari di aprile è giudicata buona dal 10% degli esercenti, soddisfacente dal 72% e cattiva dal 18%.

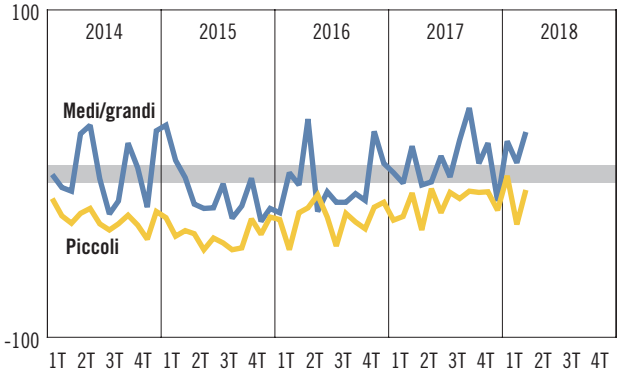
In **prospettiva** gli operatori si attendono: a tre mesi stabilità dei prezzi di vendita, degli acquisti presso i fornitori e dei livelli d'impiego; a sei mesi un miglioramento degli affari.

Negozi medi e grandi

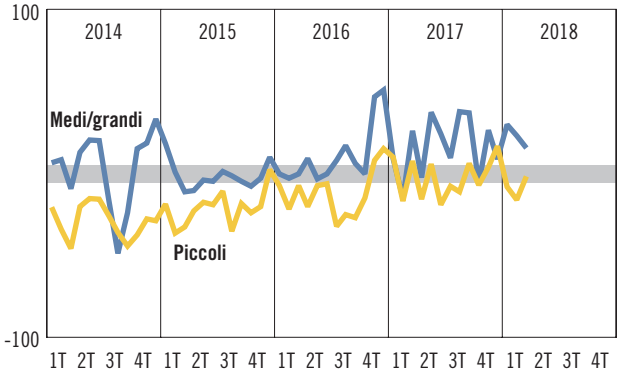
È sempre tonica l'evoluzione congiunturale della media e grande distribuzione ticinese. Infatti, il sottocomparto beneficia ancora di un aumento su base annua dell'afflusso di clienti, che si ripercuote positivamente sui quantitativi di vendite trimestrali, in ulteriore rialzo. I volumi delle scorte sono cresciuti e sono giudicati ad aprile in lieve eccesso, mentre il livello di impiego è valutato adeguato alle necessità. In tale contesto, gli utili trimestrali tornano ad aumentare e la situazione degli affari di aprile è complessivamente giudicata buona.

In **prospettiva** gli operatori si attendono: a tre mesi una stabilità dei prezzi di vendita, rialzi degli acquisti presso i fornitori e dei livelli di impiego; a sei mesi un miglioramento degli affari.

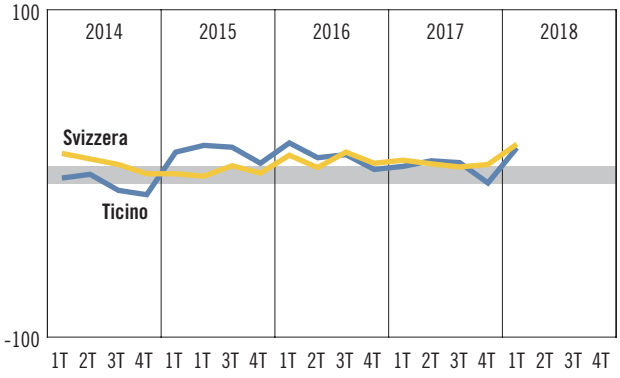
F. 3
Andamento dell'afflusso di clienti nei piccoli e nei medi/grandi negozi rispetto all'anno precedente (saldo), in Ticino, per mese, dal 2014



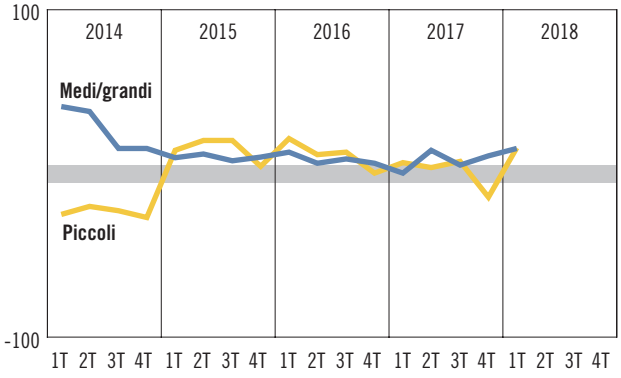
F. 4
Volumi delle vendite nei piccoli e nei medi/grandi negozi rispetto al trimestre precedente (saldo), in Ticino, per mese, dal 2014



F. 5
Prospettive sull'andamento degli affari nel commercio al dettaglio per il semestre seguente (saldo), in Svizzera e in Ticino, per trimestre, dal 2014



F. 6
Prospettive sull'andamento degli affari nei piccoli e nei medi/grandi negozi per il semestre seguente (saldo), in Ticino, per trimestre, dal 2014



Avvertenza: dati rivisti.

TONICA LA MEDIA E GRANDE DISTRIBUZIONE, LIEVE FLESSIONE PER LA PICCOLA
Indagine congiunturale commercio al dettaglio
Ticino, aprile e primo trimestre 2018

L'opinione

Anche nel periodo in esame occorre differenziare tra la piccola e la media-grande distribuzione. Infatti, se i grandi e medi negozi dimostrano una certa tonicità, attestata da un aumento dell'afflusso di clienti e dei volumi di vendita, diverso è il discorso per i piccoli che non confermano il lieve ricupero palesato nel 2017; lieve flessione dei volumi di vendita e afflusso di clienti in diminuzione rispetto allo scorso anno.
In prospettiva vige un certo ottimismo circa l'andamento degli affari che garantirebbe anche una stabilità dei livelli d'impiego.
Il settore ripone anche molte aspettative sull'andamento della stagione turistica che nel primo trimestre non è stata brillante, complice il maltempo e il prolungarsi della stagione invernale.
A livello legislativo la SECO non si è ancora espressa sull'istanza di conferimento dell'obbligatorietà generale al CCL che permetterebbe l'entrata in vigore della nuova Legge sulle aperture dei negozi. Intanto si va avanti in regime di deroghe.

Augusto Chicherio
Presidente
Federcommercio

Fonte statistica

Quasi tutte le domande delle indagini KOF sono di carattere qualitativo. Gli operatori esprimono un'opinione relativa all'evoluzione oppure allo stato di una variabile significativa dell'andamento dell'azienda nel proprio mercato, secondo in genere tre modalità di risposta (+, =, -).
Per l'analisi congiunturale, l'evoluzione di queste percentuali nel tempo è significativa, in quanto indica lo spostarsi degli operatori verso un'opinione più o meno positiva in riferimento al fenomeno osservato. Oltre all'evoluzione delle percentuali, è consuetudine utilizzare il saldo di opinione tra le due modalità estreme (+ e -), trascurando la modalità neutra (=). Infatti, il saldo tende a descrivere sinteticamente il senso preponderante di variazione della variabile analizzata. Nel caso di un saldo significativamente positivo (o negativo) alla domanda circa la variazione della cifra d'affari, si potrà concludere che tale variabile nel trimestre di riferimento sia verosimilmente aumentata (o diminuita). È fondamentale, comunque, considerare che questa conclusione sarà tanto più robusta quanto maggiore risulterà il saldo, in quanto esso e le sue variazioni sono sempre da intendere quali indicatori di tendenza e non quali variabili quantitative discrete.

Dati

Centro di ricerche congiunturali del Politecnico federale di Zurigo (KOF)

Commenti e grafici

Ufficio di statistica del Cantone Ticino

Informazioni

Oscar Gonzalez,
Settore economia, Ufficio di statistica
Tel: +41 (0) 91 814 50 34
oscar.gonzalez@ti.ch

Tema

06 Industria e servizi